

EVENTI | CONVEGNI

DS2390

DS2390

● TERZO REPORT SEMESTRALE DI AGROFARMA

Nei campi fitofarmaci moderni ed efficienti

Cala il volume d'uso dei fitofarmaci: -14% della media 2011-2013 rispetto a quella 2020-2022 e l'83,5% dei 2.257 agrofarmaci sul mercato italiano è registrato tra il 2011 e il 2024

di **Gaetano Menna**

Soltanto l'1% degli agrofarmaci autorizzati prima dell'anno 2000 sono ancora disponibili, ciò dimostra come sia cambiato pressoché totalmente, negli ultimi 25 anni, il panorama dei prodotti fitosanitari utilizzati in agricoltura.

Questa è una delle considerazioni espresse nel terzo report semestrale dell'Osservatorio **Agrofarma** realizzato in collaborazione con Areté e presentato a Roma il 14 novembre.

Da un anno a questa parte l'Osservatorio fornisce informazioni sullo stato dell'arte del comparto agricolo, nell'ottica - come ha affermato il presidente di **Agrofarma** **Paolo Tassani** - «di contrastare, con la forza dei numeri, i falsi miti e le fake news che associano l'utilizzo della chimica in agricoltura a pratiche negative per l'ambiente».

I numeri del mercato degli agrofarmaci

Complessivamente risultano autorizzati in Italia 2.257 agrofarmaci, di cui 347 prodotti consentiti per l'impiego in agricoltura biologica.

Nel periodo 2011-2024 è stato autorizzato l'83,5% degli agrofarmaci attualmente sul mercato in Italia (con una media di 135 nuovi prodotti ogni anno); per i prodotti impiegabili in

agricoltura biologica la quota di prodotti autorizzati a partire dal 2011 sale a oltre l'87%.

Esaminando i dati più recenti si scopre che tra il 1° gennaio 2023 e il 10 settembre 2024 è stato autorizzato in Italia un totale di 312 nuovi prodotti fitosanitari.

Di questi, 139 sono fungicidi (45%), 104 diserbanti (33%), 46 insetticidi/acaricidi/feromoni (15%) e 23 prodotti appartengono ad altre categorie (7%, nematocidi, rodenticidi, ecc.).

Già le sole autorizzazioni dei primi 8 mesi del 2024 sono vicine e in alcuni casi superano quelle di tutto il 2023.

Segno che il settore è in continua evoluzione.

L'altro dato significativo del report è che **le vendite in Italia di prodotti fitosanitari si sono ridotte complessivamente del 14% in volume tra il triennio 2020-2022 e quello 2011-2013.**

Fungicidi ed erbicidi hanno registrato la contrazione più marcata (-16% e -14% rispettivamente).

Anche il confronto 2022 sul 2021 mostra un'evidente riduzione per tutte le categorie di prodotti chimici.

La riduzione delle vendite di prodotti chimici significa un uso ottimizzato delle molecole.

Tutto ciò porta al rafforzamento della sicurezza alimentare, con il 99,5% dei campioni con residui al di sotto dei limiti di legge.



Paolo Tassani, presidente di **Agrofarma**, ed Enrica Gentile, ceo di Areté

Il settore agricolo, inoltre, continua a ridurre le sue emissioni, inclusi i gas a effetto serra. In particolare, le emissioni di ammoniaca derivanti dall'agricoltura proseguono la costante riduzione iniziata a partire dai primi anni 90.

L'obiettivo di contenimento di tali emissioni concordato dall'Italia con l'UE per il 2030 è stato raggiunto con largo anticipo già nel 2021.

Insomma, sempre più agricoltori stanno optando per pratiche agricole sostenibili, adottando metodi di coltivazione biologica, di precisione o comunque a ridotto impatto ambientale.

Tale scelta può essere dovuta a motivi di natura economica, ma anche da una maggiore consapevolezza degli effetti negativi dell'uso eccessivo di sostanze chimiche, dalla ricerca di una maggiore qualità dei prodotti e di un miglioramento delle condizioni del suolo.

In Italia, a fronte di una generalizzata riduzione delle vendite delle categorie a rischio maggiore, hanno avuto incrementi molto importanti le vendite di sostanze a basso rischio e quelle di sostanze attive non di sintesi.

Clima e agrofarmaci

Per la prima volta all'interno del report dell'Osservatorio **Agrofarma** sono stati analizzati anche i dati relativi al clima, monitorando gli indicatori di temperatura e di precipitazioni che influenzano maggiormente la produzione agricola, la salute delle piante e la disponibilità di risorse idriche.

Tali fattori hanno indubbe conseguenze sulla capacità produttiva. L'obiettivo delle imprese agrochimiche è di mettere a punto prodotti fitosanitari sempre più innovativi, per salvaguardare la produttività agricola.

Per l'aumento delle minacce legate al cambiamento climatico, come la diffusione di insetti alieni - ad esempio la cimice asiatica (*Drosophila suzukii*) e il punteruolo rosso (*Rhynchophorus ferrugineus*) - c'era da aspettarsi un aumento del consumo di insetticidi, invece c'è un calo.

Questa tendenza potrebbe essere spiegata, in alcuni casi, dalla difficoltà degli agrofarmaci di fronteggiare le minacce in crescita (anche se, come visto, aumentano i nuovi preparati), ma anche da una scelta consapevole di adottare strategie di controllo alternative.